

Forza Italia News

Periodico di approfondimento politico a cura dell'On. Isabella Bertolini

Droga, On. Isabella Bertolini: "La bocciatura del Decreto Turco sbugiarda il Governo Prodi. E' necessario recuperare i valori morali"



[Clicca qui](#)

per ascoltare l'audio del convegno del 15 marzo 2007 a Roma



"La sentenza del Tar del Lazio che ha bocciato il decreto del Ministro della Salute Livia Turco sulla detenzione di droga, sbugiarda l'irresponsabilità di un Governo schiavo della sinistra radicale che sperava di smantellare, con un decreto ideologico, i positivi effetti della legge varata dal centro destra per contrastare la diffusione dello spaccio di droga. Dal fronte istituzionale è arrivata una sonora bocciatura ad un provvedimento dannoso, frutto della deriva laicista dell'esecutivo". Lo ha affermato l'**Onorevole Isabella Bertolini**, Vice Presidente dei Deputati di Forza Italia e Presidente dell'Associazione '**Valori e libertà**', nel corso del convegno "*Droghe: quando l'uso diventa abuso*", organizzato dalla stessa associazione, che si è svolto il 15 marzo 2007 presso il Teatro Quirino in Roma e che ha visto la partecipazione di oltre 600 persone.

"La bocciatura del Decreto Turco – ha affermato l'On. Bertolini - è una buona notizia per tutti coloro che credono che lo spaccio e la diffusione della droga vada duramente combattuto e non agevolato. Il Decreto del Ministro Turco ha fallito, nel metodo e nel merito. Questo governo ha dimostrato, su un tema così importante, di non volere e di non potere fare il bene del Paese e quello dei nostri ragazzi. L'uso delle droghe ha avuto purtroppo negli ultimi anni una rapida diffusione soprattutto tra i giovani. Compito della politica è trovare le soluzioni più idonee ad un problema che assume sempre di più le dimensioni di una vera e propria piaga sociale. La decisione del Tar sul Decreto Turco costituisce un primo passo per il recupero di quei valori morali troppo spesso calpestati dalle politiche dell'attuale maggioranza. I giovani devono essere informati, assistiti, guidati, non certo spinti ed incitati al consumo di sostanze stupefacenti. Da parte nostra, attraverso l'Associazione "Valori e Libertà" e nelle aule parlamentari, continueremo a ribadire l'inderogabile necessità di riaffermare tutte quelle politiche di prevenzione e punizione, interpretate in modo estremamente efficace dalla legge voluta dalla Casa della Libertà".

Rai Tg3 Emilia Romagna, On. Isabella Bertolini: "Come nella Bulgaria comunista. I dati confermano, calpestati pluralismo e democrazia"



"In Emilia Romagna anche la TV pubblica è stata trasformata in Tv di regime, cassa di risonanza della sinistra che governa. I dati diffusi dall'Osservatorio di Pavia, secondo in quali i soggetti del centro sinistra riempirebbero più dell'80% dello spazio riservato all'informazione istituzionale dei TG, mentre i soggetti del centro destra poco più del 10%, sono un'offesa per il pluralismo informativo e per la democrazia. Il 48% dello spazio occupato dagli esponenti DS rispetto allo striminzito 3,2% di Forza Italia, sanciscono un problema gravissimo ed inaccettabile che va affrontato in sede istituzionale e risolto. Altro che conflitto di interessi di Berlusconi. In Emilia Romagna per la redazione del Tg3 esiste solo la sinistra e i suoi alleati. Sono dati scandalosi che farebbero impallidire la Bulgaria comunista ai tempi della cortina di ferro. E' evidente che il mancato ricambio politico nella regione rossa per eccellenza ha trasformato Rai 3 dell'Emilia Romagna, e non solo, in un feudo della sinistra, megafono per la propaganda dei soggetti e dei partiti ad essa collegati. E' chiaro che così non si può continuare. E' in serio pericolo il sistema democratico".

Family Day, l'On. Isabella Bertolini parteciperà alla manifestazione: "Ribadire la centralità delle famiglie"



"Lo strappo tra il Paese reale e l'attuale esecutivo si è consumato da tempo. Il Family Day (la manifestazione a favore e a difesa della famiglia organizzata per il prossimo 12 Maggio in Piazza San Giovanni a Roma), ribadirà le distanze ormai incolmabili tra il governo Prodi e tutti quei cittadini italiani, la stragrande maggioranza della popolazione, che hanno a cuore la difesa e la valorizzazione della famiglia fondata sul matrimonio".

Lo ha affermato l'**Onorevole Isabella Bertolini Vice Presidente dei Deputati di Forza Italia**. "La Manifestazione, alla quale aderisco con convinzione, non è contro nessuno, ma molto più semplicemente a favore delle famiglie italiane. Costituisce un'occasione per ribadire l'importanza della famiglia nel sistema di valori nei quali crediamo e la nostra convinta opposizione a qualsiasi tentativo di equiparazione tra unioni civili e famiglie fondate sul matrimonio, così come sancito nella nostra Costituzione. Di certo non ci lasceremo andare a carnevaleschi mascheramenti come quelli visti nella recente manifestazione pro-Dico di Piazza Farnese. Sono sicura che gli italiani sapranno comprendere l'importanza dell'evento e assicureranno allo stesso una partecipazione massiccia. Noi ci saremo e grideremo forte quanto abbiamo a cuore il bene delle famiglie italiane".



Fai la tua parte.

Sostieni le nostre battaglie!

Inviaci a segreteria@isabellabertolini.it 2 indirizzi di posta elettronica di amici o conoscenti interessati a ricevere il periodico online. Difendiamo la nostra Storia, la nostra Cultura, la nostra Identità!

La Redazione

NOTIZIE IN BREVE



DICO, On. Bertolini: Con il 'modello Padova' la poligamia è dietro l'angolo

"Il caso di Padova conferma, senz'ombra di dubbio, che la volontà di legittimare qualsiasi cosa, costi quel che costi, porterà danni irreparabili e assolutamente incalcolabili al nostro Paese". Lo ha dichiarato l'**Onorevole Isabella Bertolini, Vice Presidente dei Deputati di Forza Italia**, commentando il caso della 'famiglia a tre donne' riconosciuta dal Comune di Padova. Di questo passo la legalizzazione della poligamia è dietro l'angolo.

Con il grosso afflusso di immigrati di origine islamica tutto ciò non è più solo uno spauracchio, ma una realtà che rischia di concretizzarsi in qualsiasi momento. Il tutto con il timbro dell'anagrafe di un Comune italiano. Finalmente i solerti distruttori e persecutori della famiglia tradizionale, così come è sancita nella Costituzione della Repubblica, sono accontentati. A Padova oggi e domani nel paese, se Prodi e la sua maggioranza continueranno a volere i DICO, ogni tipo di assembramento umano potrà diventare 'famiglia'.

È una vergogna. Lo 'scempio' di Padova deve essere un monito per tutti, laici o cattolici che siano. Chi ha a cuore le sorti del nostro Paese deve ribellarsi. Noi non permetteremo che la nostra identità sia cancellata".



Anniversario Marco Biagi, On. Bertolini: Per certa sinistra è ancora un ricordo scomodo

"A cinque anni dal barbaro assassinio firmato dalle brigate rosse, registriamo la solita preoccupante reticenza, da parte di buona parte della sinistra, a ricordare e a riconoscere sul piano istituzionale il valore e lo straordinario contributo dell'opera del Professor Marco Biagi. I metodi della sinistra evidentemente non sono cambiati.

La conferenza sottotono organizzata dal Comune di Bologna ne è la conferma. Le Amministrazioni di centro sinistra sembrano più interessate a dare spazio alle arringhe pubbliche di terroristi rossi non pentiti, piuttosto che al ricordo del professore ucciso



dai loro compagni. E ciò non stupisce. La campagna di odio e di delegittimazione politica scatenata contro la riforma Biagi ai tempi dell'allora sindacalista, e oggi Sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, fa ancora parte del modo di essere e di agire di una gran parte della sinistra italiana e delle giunte rosse.

Nel giorno del ricordo il nostro pensiero e la nostra solidarietà vanno alla famiglia del professor Biagi e a tutti coloro che con onestà intellettuale, impegno e dedizione lavorano per diffondere le sue idee e la sua opera.



Battisti, On. Isabella Bertolini: Ma quale amnistia. Ci vuole l'estradizione immediata



La triste e tragica stagione degli anni di piombo potrà chiudersi quando le persone come Battisti avranno scontato fino all'ultimo giorno di galera. Ora il Governo deve impegnarsi per ottenere l'immediata estradizione di questo delinquente. Poi si vedrà.

Così l'Onorevole Isabella Bertolini, **Vice Presidente dei Deputati di Forza Italia**, commenta l'arresto di Cesare Battisti. Invece di scervellarsi sull'amnistia, l'attuale maggioranza pensi ad onorare la memoria dei caduti per mano di Battisti e di tutti i terroristi rossi ancora a piede libero. Cominciamo con il togliere agli ex brigatisti tutti gli incarichi pubblici con i quali l'attuale maggioranza ha gratificato questi campioni di democrazia e di legalità. Lo dobbiamo ai morti del terrorismo rosso ed ai loro familiari.

La scorsa settimana alla Camera dei Deputati

In Aula

Lunedì 12 si sono svolte le discussioni sulle linee generali del testo unificato di proposte di legge recante **nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero**, nonché della proposta di legge **concernente modifiche al codice di procedura penale in materia di accertamenti tecnici idonei ad incidere sulla libertà personale**.

Martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15 e venerdì 16 è proseguito l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, **recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese**.



L'articolo della settimana:

IL CONSERVATORE IN MOVIMENTO

di Paolo Modugno

Il 21 aprile 2002, il leader dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen, con il 16,9 per cento dei voti superava il candidato della sinistra, e primo ministro in carica, Lionel Jospin ed accedeva al secondo turno dell'elezione presidenziale. Il 29 maggio 2005, con il 54,67 per cento dei voti espressi, i francesi dicevano "no" al referendum di ratifica del Trattato costituzionale europeo. Queste due date, relative alle due ultime consultazioni svoltesi in Francia, danno il segno dell'elevatissimo grado di sfiducia manifestato dai francesi nei riguardi della politica. Secondo il Baromètre politique français del Centro di ricerche politiche di Sciences Po, ben i due terzi dei francesi risulterebbero, in effetti, "non integrati" nel sistema politico. Come illustrato dal politologo Pierre Rosanvallon nel suo ultimo libro (La contredémocratie, la politique à l'âge de la défiance, Ed. du

Seuil), le elezioni rappresentano sempre più un momento in cui si esprime il rigetto verso la classe politica e la loro funzione è sempre più quella di disfare le maggioranze piuttosto che quella di farle. In questo contesto, la consultazione per l'elezione del presidente della repubblica che si svolgerà il 22 aprile e il 6 maggio prossimi, presenta almeno due importanti segnali di novità.

In primo luogo, il forte aumento delle iscrizioni alle liste elettorali verificatosi alla fine dello scorso anno sembrerebbe indicare un nuovo interesse per la politica e, probabilmente collegato a questo fattore, si assiste, in secondo luogo, all'emergere di due leader "maggioritari", Ségolène Royal a sinistra e Nicolas Sarkozy a destra, che esprimono forti elementi di discontinuità rispetto alla politica tradizionale. In questa serie

di articoli, ci interesseremo, da un lato, ad un'analisi generale della situazione politica della Francia che si accinge a votare. Ne studieremo le caratteristiche istituzionali (Bastianelli), socio-politiche (Darnis) e cercheremo di sondare lo stato d'animo dei francesi alla vigilia di questa importante consultazione (Chriqui). D'altro canto, altri articoli saranno consacrati, più specificamente, al candidato del centrodestra Nicolas Sarkozy.

Questi contributi toccheranno la costruzione della sua leadership (Ventura), lo stile della sua comunicazione politica (Campus) e le sue proposte programmatiche in relazione a quelle dell'altra candidata (Caliciuri). L'affermazione della leadership di Nicolas Sarkozy è un fenomeno complesso, che non lascia nulla al caso. Dopo la querelle interna al principale partito della destra francese (conclusasi con la vittoria, al primo turno delle elezioni presidenziali del 1995, di Jacques Chirac sul candidato più liberale Edouard Balladour), Sarkozy era stato costretto ai margini della vita politica francese. Il suo ritorno sotto i riflettori si produce dopo un periodo di "traversata del deserto" e grazie ad un intenso lavoro di riconquista del partito, strappato al controllo del presidente in carica, Jacques Chirac. Ma la traiettoria politica di quello che, dopo esser stato uno dei più giovani parlamentari, dei più giovani ministri e dei più giovani leader di partito, aspira ad essere uno dei più giovani presidenti della repubblica, lungi dall'essere di tipo consensuale è segnata da manifestazioni di forte avversione che si ritrovano in un'ampia parte del corpo elettorale.

Il rapporto elaborato dal partito socialista ed intitolato *Le inquietanti rotture di Nicolas Sarkozy*, si apre con queste parole: «La Francia è pronta a votare nel 2007 per un neo-conservatore americano dal passaporto francese?».

La semplice evocazione dei titoli dei quattro capitoli che compongono questo rapporto è sufficiente a comprenderne il tono.

Sarkozy è rispettivamente: «l'apologeta del modello comunitarista religioso», «il sécuritaire pericoloso ed inefficace», «il vero liberale mascherato da falso pragmatico» e il «clone di Bush».

Nadir Dendoune, autore del libro *Lettre ouverte à un fils d'immigré*, in un'intervista ad un giornale gratuito, alla domanda «come spiegare questa ostilità verso un candidato in particolare?» risponde: «Sarkozy fa di tutto per far paura alla gente. Se vince, metterà i francesi gli uni contro gli altri. Rispetto agli altri candidati, diciamo che tra la febbre e il cancro, preferisco la febbre, si cura più facilmente». Sempre facendo riferimento alle origini di immigrato di seconda generazione di Sarkozy, un settimanale d'estrema sinistra lo definisce «traditore ungherese».

Al lato opposto dello spettro politico, gli attacchi della stampa di estrema destra contro Sarkozy sono,

anch'essi, di una straordinaria virulenza. Sul fronte degli intellettuali, come attesta un recente dossier del *Nouvel Observateur*, per qualche figura che provenendo dalla sinistra, come André Glucksmann, Pascal Bruckner o Max Gallo, ha fatto espressamente il suo coming out a favore del candidato della destra, la maggior parte dell'intelligenza transalpina sembra restare ostile a Nicolas Sarkozy. Emmanuel Todd lo definisce un voyou (mascalzone, canaglia). Thierry Pech, segretario generale del think tank, la *République des Idées*, lo giudica un candidato «chiacchierone e rumoroso» e vede in lui l'incarnazione del «volontarismo in quello che ha di più ingenuo e pericoloso». Mentre per lo storico Benjamin Stora: «la "macchina Berlusconi" è in moto. [...] Se dovesse vincere, entreremo in una storia di tutt'altro genere. Ognuno tornerebbe ad occuparsi delle proprie personali faccende. L'effetto demoralizzante sarebbe terribile».

Le ragioni di un'avversione così pronunciata sono evidentemente numerose. Un'ipotesi può essere tuttavia formulata in relazione alla chiara assunzione da parte di Sarkozy di un credo liberale.

In un'intervista accordata a *Le Figaro* il 31 gennaio, egli dichiarava: «Sono contro l'egualitarismo, l'assistenzialismo, il livellamento, per il merito, la giusta ricompensa degli sforzi di ognuno e la promozione sociale». Ora, come dimostrano numerosi studi, dichiararsi apertamente liberale nella Francia del 2007 può rivelarsi estremamente pericoloso per un uomo politico. Sempre secondo le inchieste del *Baromètre politique français* alla domanda: «Preferite l'uguaglianza o la libertà?», la maggioranza ha risposto «l'uguaglianza» e questa percentuale raggiunge il 60 per cento presso i giovani. Altro esempio, alla domanda «Qual è la parola per lei più positiva?», la risposta maggioritaria, a destra come a sinistra, è stata «i servizi pubblici». Secondo Pascal Perrineau, direttore del Centro di ricerche politiche di Sciences Po, «Nicolas Sarkozy tenta di instillare del liberalismo economico in una destra che per tradizione non è liberale e continua, almeno per una parte di essa, ad ammirare il Vello d'oro statale».

Nel suo discorso d'investitura come candidato dell'ump, Sarkozy dichiarava: «I miei valori sono i vostri, quelli della destra repubblicana. Sono i valori dell'equità, dell'ordine, del merito, del lavoro, della responsabilità. Li assumo. Ma nei valori nei quali credo c'è anche il movimento. Io non sono un conservatore. Io non voglio una Francia immobile. Voglio l'innovazione, la creazione, la lotta contro le ingiustizie. Ho voluto far entrare queste idee nel patrimonio della destra repubblicana nel momento stesso in cui la sinistra le lasciava da parte».

Riuscirà Nicolas Sarkozy in questa sua scommessa? Risposta la sera del 6 maggio.

tratto da "Ideazione" di marzo - aprile 2007



Venerdì 23 marzo 2007 alle ore 20.30,
Auditorium Ascom Confcommercio (via Piave, 125 - MODENA)

Prof. MASSIMO INTROVIGNE

presenta il suo ultimo libro:

"IL DRAMMA DELL'EUROPA SENZA CRISTO"
Il relativismo europeo nello scontro di civiltà

insieme all'autore saranno presenti:

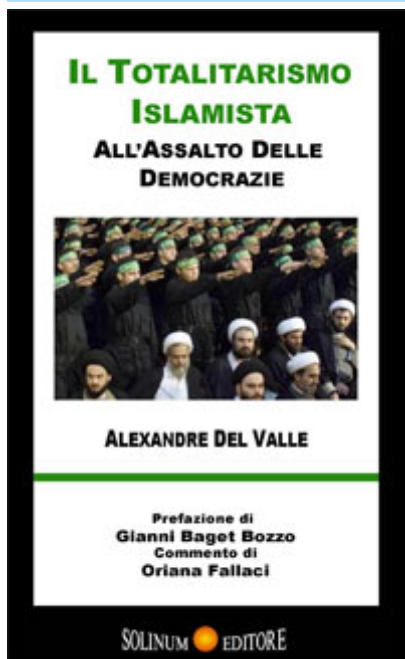
On. Isabella BERTOLINI

Vice Presidente del Gruppo Parlamentare di Forza Italia alla Camera dei Deputati

Andrea LEONI

Consigliere regionale di Forza Italia

Il libro della settimana: IL TOTALITARISMO ISLAMISTA ALL'ASSALTO DELLE DEMOCRAZIE



Autore: **Alexandre Del Valle**

Titolo: **IL TOTALITARISMO ISLAMISTA ALL'ASSALTO DELLE DEMOCRAZIE**

Dopo il totalitarismo rosso, basato sulla lotta di classe, il bruno, sulla lotta delle razze, l'Occidente deve affrontare il totalitarismo verde (colore dell'islamismo), che si fonda sulla lotta tra le Civiltà e tra le Religioni. In apparenza, questo terzo totalitarismo è più debole dei primi due: non trova certo espressione in uno Stato totalitario, come fu il caso del nazismo o dello stalinismo, non dispone di un arsenale nucleare e strategico paragonabile a quello degli Stati Uniti o della Cina, benché il Pakistan, come dice Bin Laden, detenga la « bomba nucleare dell'Islam », e benché l'Iran di Ahmadinejad stia per ottenerla. L'islamismo è fondamentalmente intollerante e razzista, un razzismo a base religiosa, «legittimato» da Dio, e per ciò molto più difficile da combattere.

Come il Nazismo, il Totalitarismo Verde considera che il resto dell'umanità non-musulmana faccia parte della categoria dei sotto-uomini, preparando così una nuova soluzione finale, in particolare per i satanici giudeo-crociati, che devono pagare per le crociate, la colonizzazione, il sionismo e l'imperialismo, dunque responsabili di tutti i mali di cui soffrirebbero le nazioni arabo-islamiche umiliate.

Editore: **Solinum**



Avanti miei Prodi !

Parole in libertà da sinistra e dintorni ...

"Per me una canna al giorno toglie il medico di turno"

*On. Francesco Caruso, Parlamentare di Rifondazione Comunista,
"Il Corriere della Sera" di venerdì 16 marzo 2007*

... povera Italia !!!

**Segreteria Onorevole Isabella Bertolini,
Vicepresidente Gruppo Parlamentare di Forza Italia alla Camera dei Deputati**

Strada Formigina, 51/2 - 41100 Modena - tel. 059/829132 - fax 059/820234

www.isabellabertolini.it - e-mail segreteria@isabellabertolini.it

L'indirizzo E-mail è trattato dal Coordinamento Regionale di Forza Italia dell'Emilia-Romagna in conformità alla Legge 675/96; per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo onorevole@isabellabertolini.it.